

Gli indicatori

L'indicatore viene utilizzato in svariati ambiti disciplinari e con diverse aspettative e consuetudini. Ovviamente esistono centinaia di definizioni di indicatore. Ognuna ne tratteggia un aspetto, ne valorizza una caratteristica, ma soprattutto deriva da una risposta ad una richiesta che giunge da esigenze diverse: talvolta generali, talvolta particolari e talvolta locali

Alcune definizioni:

OECD (1993): “..gli indicatori dovrebbero essere dunque considerati al pari di uno strumento in grado di fornire la miglior conoscenza disponibile “. “ L'indicatore è un parametro, o un valore derivato da parametri, che indica/fornisce, informazioni sullo stato di un fenomeno/ambito/area con un significato che va oltre ciò che è direttamente associato al valore del parametro.”

H. Bossel (1999): “Gli indicatori riassumono complesse informazioni di valore per l'osservatore. Gli indicatori sono il nostro legame con il mondo. Essi condensano l'enorme complessità e la quantità di informazioni significative ingestibili in un piccolo sottoinsieme di osservazioni che ci danno più informazioni per meglio decidere e che dirigono le nostre azioni.”

Commissione della Comunità Europa (1999): “Gli indicatori sono strumenti particolarmente importanti ai fini della responsabilizzazione e della trasparenza. Ciò presuppone che siano poco numerosi, pertinenti, reattivi, semplici e specifici alle varie politiche.”

Un indicatore si caratterizza per il fatto che oltre ad essere misura di un fenomeno è un elemento di un sistema che rinvia ad un modello teorico di riferimento.

Con il termine indicatore ci si riferisce quindi ad un concetto e ad uno strumento al tempo stesso. Innanzitutto indicatore non è l'equivalente di misura né di modello. Non è misura perché non è solo la registrazione di un fenomeno. Non è modello (anche se può diventarlo) perché non è la sintesi di procedure complesse che offrono una spiegazione della realtà traendo ragionevolezza e forza anche solo dalla conoscenza di una limitata parte della realtà stessa e/o dalla introduzione di più o meno sofisticati algoritmi per simularla.

L'indicatore sicuramente offre un'interpretazione della realtà, a volte anche solo di un certo, riducendo l'incertezza che caratterizza il nostro rapporto cognitivo e offrendo una preziosa chiave semplificativa.

Esso è soprattutto uno strumento, attraverso il quale diviene più semplice e più efficace comprendere un fenomeno per poter agire. Potremmo dire che l'indicatore combina proprio la comprensione all'azione, attraverso la facilità e l'efficacia.

Ciò non toglie che l'indicatore rimanga uno strumento tecnico, come è sempre stato, nel senso che misura grandezze fisiche, sociali, statistiche, anche di una certa complessità, rivelatrici e suggeritrici di comportamenti.

La posizione enunciata in merito alla collocazione, al ruolo e al contenuto del concetto di indicatore non diviene alternativa e tanto meno sostitutiva ad altri strumenti, come le misure e i modelli al quale l'indicatore si affianca. Essi sono altri strumenti, altrettanto utili per la conoscenza e la predisposizione di azioni, appartenenti ad altri livelli e ad altri momenti del processo di costruzione di una decisione. Quando i modelli vengono erroneamente posti all'inizio del processo di formazione di una politica, ciò può portare confusione e appesantire le fasi del processo decisionale. All'inizio esso ha necessità di grande attenzione per cercare prima e imboccare poi la strada più giusta per gli interlocutori interpellati, per l'intercettazione e la rilevazione delle esigenze, per il collegamento con le possibili azioni e, soprattutto, per verificare e ridefinire - se necessario -, gli obiettivi da raggiungere, il tutto in una cornice di elevata chiarezza comunicativa tra i diversi soggetti della decisione.

È necessario che gli indicatori siano gli stessi per diversi soggetti, ovvero siano comuni e quindi condivisi. Infatti la possibilità di utilizzare lo stesso indicatore consente ai diversi soggetti di poter confrontare le loro scelte con sorprendente immediatezza, efficienza ed efficacia. Di comunicare tra loro per accordarsi su strategie oppure semplicemente per chiedere indicazioni.

Gli indicatori nel sistema educativo

In campo educativo si è cominciato solo di recente a parlare di indicatori. Esiste nei paesi dell'OCSE una tradizione di raccolta di dati statistici relativi ai sistemi scolastici che rendono conto degli aspetti quantitativi riguardanti gli investimenti di spesa, le iscrizioni, i flussi, i titoli di studio che gli allievi conseguono.

Nell'ultimo decennio però, il bisogno sempre più diffuso di conoscere i sistemi di istruzione anche dal punto di vista qualitativo ha richiamato l'attenzione sulla necessità di indicatori capaci di descrivere l'organizzazione, il funzionamento, l'efficienza e l'efficacia dei sistemi stessi.